

Boschi: attenzione alle case costruite male

L'Abruzzo torna a tremare, insistente, e la gente fugge di casa. Dopo lo sciame sismico dell'altra notte anche ieri scosse sono state sentite nella regione tanto che in molti hanno passato anche questa notte sotto le tende. Abbiamo chiesto al professore Enzo Boschi, presidente dell'istituto nazionale di geofisica cosa sta accadendo.

Qual è il pericolo reale che avvenga un nuovo terremoto devastante?

Stiamo seguendo con attenzione la sequenza sismica nell'area dei Monti Reatini. L'ultima scossa significativa - a Monteverde - è stata di magnitudo 2.8. Non chiedeteci previsioni che non siamo in grado di fare: tutti sappiamo che in quella zona, nel 1703, ci fu un terremoto fortissimo, ma trecento anni sono un periodo troppo breve in questo campo per pensare a un evento analogo. Posso solo dirvi che continuiamo a considerare questa zona ad alta pericolosità.

Quindi gli abruzzesi fanno bene a voler dormire fuori casa?

Le popolazioni delle zone colpite dal terremoto sono fortemente sensibili, nel senso che avvertono anche delle scosse di cui normalmente non si accorgerebbero. La sequenza in corso, peraltro, è abbastanza "normale" nel senso che ogni anno nell'area sismogenetica che va da Perugia alla Sicilia Orientale, seguendo la catena appenninica, si registrano diverse sequenze analoghe. Per in-

tenderci, arriviamo a contare sui dodici mesi fino a 9000 scosse telluriche. Se mi chiedete cosa avvenga dopo una sequenza simile vi rispondo che di norma non avviene un sisma di grande intensità; ma, ribadisco, non posso fare previsioni.

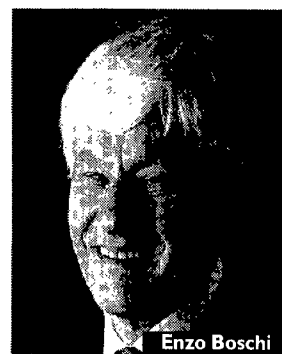
Come scienziati, cosa siete in grado di fare?

L'Istituto di Geofisica e Vulcanologia e le altre realtà scientifiche con cui lavoriamo hanno messo in comune i dati che permettono di analizzare l'attività sismica in Italia negli ultimi 2500 anni. È un patrimonio scientifico praticamente unico al mondo. Abbiamo un catalogo dei terremoti pressoché completo che è di grande aiuto per comprendere i fenomeni e informare rapidamente la protezione civile e le altre istituzioni quando la terra inizia a tremare.

In queste ore come ci si deve comportare?

Le istituzioni, e penso in particolare alla Regione Abruzzo, stanno già effettuando una verifica degli edifici pericolanti o malcostruiti: quella è la prima cosa da fare, perché l'unica prevenzione contro i terremoti si fa realizzando costruzioni all'altezza e purtroppo la situazione italiana è ancora di grave arretratezza. Moltissimi edifici non rispettano criteri di sicurezza antisismica. Certo, sono state ricostruite bene le Marche, dopo il sisma del 1997, ed infatti se ci fosse un nuovo sisma le case in quell'area reggerebbero.

Paolo Viana



Enzo Boschi

l'esperto

«Seguiamo con attenzione lo sciame sismico»

Il presidente dell'istituto nazionale di Geofisica: non si può prevedere la "grande scossa" ma si devono monitorare gli edifici

